

Brucia la fabbrica di zip e bottoni

► Incendio alla azienda Riri, è anche scattato l'allarme inquinamento per alcune vasche piene di cianuro

► Ad accorgersi delle fiamme sono stati alcuni operai di una ditta a fianco del colosso Svizzero ora chiuso

L'INCIDENTE

PADOVA Un probabile corto circuito sarebbe all'origine dell'incendio che giovedì sera ha coinvolto una sezione dell'azienda Riri S.a. in via della Regione Veneto, suscitando non poca preoccupazione a causa della presenza di cianuro e altre sostanze chimiche. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e l'essere riusciti a domare il rogo prima che potesse causare danni irreparabili alla struttura è stato possibile grazie al personale presente all'interno di una ditta confinante. Da pochi giorni infatti, a causa delle serrate imposte dal Governo per contenere il rischio di contagio da Coronavirus, la sede padovana di Riri è stata chiusa. L'azienda - uno dei centri produttivi del colosso svizzero che crea cerniere, zip e bottoni metallici per l'industria della moda - aveva fermato la produzione e l'altra sera nessuno dei dipendenti si trovava al lavoro.

IL FUMO

Quando dal piazzale accanto è stato notato il fumo uscire dallo stabilimento al civico 3 è

pertanto partita immediatamente una segnalazione alle centrali operative dei pompieri e dei carabinieri. Poco prima delle 20 i vigili del fuoco si sono precipitati in zona industriale con un ampio dispiegamento di mezzi e uomini facendosi largo all'interno della sede aziendale fino a raggiungere il cuore dell'incendio. Il rogo è partito dalla sala galvanica dove alcuni prodotti vengono sottoposti al processo di galvanizzazione. Vista la presenza nel reparto dei "bagni di cianuro", ossia di vasche che contengono una soluzione di ioni di cianuro per il trattamento dei metalli, la cautela è stata massima. Mentre diciotto operatori provvedevano a circoscrivere e soffocare il fuoco è anche stato chiesto l'intervento dei tecnici di Arpav per monitorare la qualità

dell'aria e rilevare l'eventuale rilascio di elementi tossici o pericolosi.

L'INTERVENTO

Lunghe e complesse le operazioni, che hanno richiesto la presenza di diverse squadre dei pompieri che si sono turnate fino al mattino di venerdì con autobotti, autopompe e un carro

del gruppo Nucleare biologico chimico radiologico (Nbc). Le fiamme vive sono state estinte grazie all'utilizzo di estintori a polvere mentre il denso fumo acre è stato disperso a terra grazie all'acqua nebulizzata. Una volta arginato il rogo si è accertato che l'incendio aveva interessato un'area di circa cinquanta metri quadrati, arrecando diversi danni all'edificio la cui stima è ancora in fase di elaborazione. Non sono invece stati registrati cedimenti o crolli strutturali che mettano a repentaglio la stabilità della struttura. I più danneggiati sono stati gli impianti presenti nella sala galvanica, sia quelli elettrici che quelli dei vari macchinari. In via della Regione Veneto per accertare l'esatta dinamica e l'origine dell'incendio sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile di Padova, che hanno raggiunto il responsabile delle emergenze di Riri S.a. appurando così la chiusura della fabbrica e il fatto che nessuno fosse rimasto ferito o intossicato. Grazie a quanto rilevato con i tecnici dei vigili del fuoco le prime risultanze fanno propendere per un episodio accidentale, con tutta probabilità riconducibile a un corto circuito elettrico.

Serena De Salvador

LE CAUSE

Secondo una prima ricostruzione il fuoco si sarebbe sviluppato per un corto circuito





IL ROGO Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato un importante inquinamento dell'aria a causa del cianuro